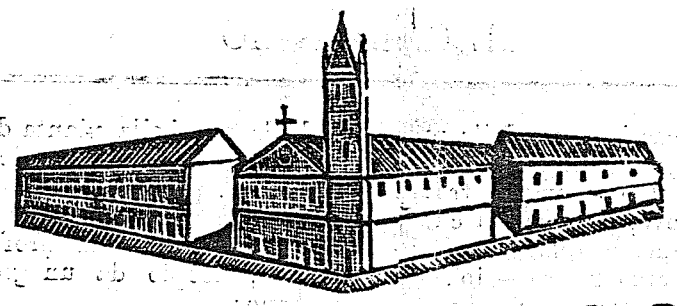
ARCHIVIO CATALDI
N. 2

ABBONAMENTO POSTALE

ABBONAMENTO

Anno . . . . . L. 6, 00
Semestre. . . « 3, 00
Trimestre. . . „ 1, 50
Un numero. . „ 0, 10
Arretrato. . . „ 0, 15

Per inserzioni, necrologie, avvisi, rèclames ed altro, prezzi da convenirsi con l' Amministratore.



IL CAMPANAIO

SUONA OGNI SETTIMANA

NON TANGERE, CLAMO!
Hor.

ABBONAMENTO POSTALE

AVVERTENZE

Articoli, lettere e corrispondenze, al Direttore del giornale.

Inserzioni, avvisi e abbonamenti, all' Amministratore sig. Vincenzo Gigliotti.

Non si accettano articoli anonimi.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

(Pagamento anticipato) ANNO IX. — Nicastro, 27 Giugno 1892 — NUM. 10. (Pagamento anticipato)

I MORITURI DI MONTECITORIO

La campana dell' agonia sta per suonare su Montecitorio.

Gli inquilini ne hanno un sacro orrore, dissimulato sotto un fatalistico abbandono, come nel voto dell' 11 giugno, di vittime rassegnate al nuovo dio Giovanni. Il timore li invade di non essere rieletti, e hanno ragione.

Sarà tanto di guadagnato.

I tempi incalzano; un nuovo ordine di idee si fa strada tra la gente; una nuova rappresentanza perciò è necessaria che se ne faccia banditrice.

Economie fino all' osso; non una lira di più d' imposte; decentramento. Ecco la bandiera alla cui ombra dovrà combattersi la prossima lotta elettorale politica.

Ci pare di vederli, e già li vediamo, i morituri di Montecitorio, ritornar mogi alle loro case, da cui in gran parte non avrebbero mai dovuto dipartirsi.

Là sarebbero stati buoni padri di famiglia, o scapoli che *gl' imperiali* costumi odierni immoralmente tolleravano, o se mai discreti amministratori di Comuni e di Provincie.

Trasportati a Montecitorio, furono cattivi legislatori; ciarlieri vuoti, infecondi, oppure *sordo-muti* sacri all'intrigo pretoriano *pro e contro* i Ministri devoti alla dea *ventura*.

Meglio, dunque, astenersi dalle urne, che farne uscire il nome di un deputato che non rappresenti che sè stesso, ossia l'interesse personale, o l' ambizione morbosa del potere, il basso tornaconto, o il più basso intrigo d' inverecondi favoritismi o vendette.

Meglio, spezzare le urne che deporvi il nome di un nuovo o vecchio deputato che sino ad oggi non abbia dato che promesse, non si sia trattenuto di abiurare alle proprie idee per l'amore di problematici connubi, od impotente al bene abbia solo nel male reso meno amaro il ricordo della tirannide.

E mentre oggi ci prepariamo a cantare il *de profundis ai morituri*, i nuovi eletti porteranno con loro a Montecitorio onestà d'intenzioni, fierezza di carattere, scienza pratica nelle cose amministrative e politiche, parsimonia nelle parole, larghezza nel fare, indipendenza del potere esecutivo, leale esecuzione del mandato loro??!!!

Hic punctus, hic labor, o popolo delle Brezie Contrade, che pure sapesti scuotere il giogo della secolare tirannide.

. . . . . .

Questo scrive la *Gazzetta Calabrese*, e questo noi abbiamo voluto ripetere perchè traccia la nostra linea di condotta nelle non lontane battaglie elettorali, e tanto più perchè gli spiranti e gli aspiranti già si son messi in moto per preparare il terreno.

Prima del gran giorno, però, dovremo vederne, e sopratutto dovremo dirne, delle belle assai!

DOPO

Non giova indagare il significato delle ultime elezioni amministrative, nè se la sconfitta dei Consiglieri scaduti sia per sè stessa un segno dei tempi mutati ed un monito per coloro che li surrogano nella carica.

Tutte queste investigazioni postume non caverebbero un solito ragno dal solito buco; ed in quanto alla riuscita che faranno i nuovi eletti, è cosa che ce l' apprenderà il tempo, che è quel galantuomo da tutti proclamato come tale.

Solo, come sfogo personale, non vogliamo privarci dal piacere di rivolgere liete ed oneste congratulazioni agli egregi amici signori Domenico *Cataldi* e marchese Francesco *D' Ippolito*, per la plebiscitaria prova di stima a cui la cittadinanza li ha fatti segno.

I nostri apprezzamenti e le osservazioni nostre si restringono in una cerchia molto più concreta, e che merita davvero di richiamare tutta l'attenzione di quanti per lo sviluppo ed il decoro del paese serbano un culto inviolato.

Imperocchè qualunque co nato per sovvertire l'ordine sociale, dee reprimersi in sul nascere. In altri termini bisogna prevenire l'agitazione tumultuosa delle masse, che la ragione sommettono all' istinto.

In sostanza, gl' individui del pari che le frazioni di popolo, dovrebbero convincersi di una verità molto rudimentale, e cioè che la legge evangelica ha bensì proclamato l'eguaglianza di tutti di fronte al regno dei cieli; le reali concessioni hanno sancito l'eguaglianza dei cittadini in faccia al codice; ma non esiste sanzione legislativa la quale stabilisca l' eguaglianza dei contribuenti innanzi all' agente delle tasse.

Sembrerà forse un pessimismo troppo spinto, ma non si può fare a meno di riconoscere che, nei piccoli centri in genere e in quelli delle Calabrie in ispecie, le masse non sono ancora sufficientemente educate in modo da comprendere tutta la importanza della vita pubblica e la grave responsabilità che pesa su chi vi si sobbarca nell' interesse generale del paese.

E sopratutto bisogna esser sicuri di godere una riputazione.

Ora, ammesso pure—e noi in massima lo ammettiamo ben volentieri—che tutte le classi sociali abbiano il dritto di venir rappresentate nelle pubbliche aziende, questo principio autorizza forse di credersi capace a mettere, diciamo così, le mani in pasta?

Ci vuol altro cerotto, diceva quella buona lana di don Abbondio!

Non basta il supporsi idoneo a rappresentare una classe, bisogna prima di tutto esser certi che si rappresenta un valore personale.

Ora, prima di esporsi a chiedere il favore delle urne, dovrebbero i candidati rivolgere a sè stessi questa interrogazione:

—Ho io precedenti, coltura intellettuale, ingegno ed altre pregevoli doti, da permettermi il lusso di rappresentare qualche cosa?

Messa in questi termini, non è che quistione di maggiore o minore sfrontatezza.

In sostanza, è questo il lato più osservabile che noi abbiamo trovato nell'ultimo pugilato elettorale.

Ed è questo attegiamento delle masse che vorremmo, anche nel loro interesse, veder moderato, appunto perchè ci preme che la città di Nicastro sia considerata e rispettata, come ci pare che ne abbia il dritto.

Ci pensino le classi dirigenti, perchè non abbiano a ripetersi i recenti strappi alla decenza pubblica.

IL COMM. PROTO-PISANI

È da due giorni tra noi l' egregio comm. *Proto Pisani*, Sindaco di San Giovanni a Teduccio.

Per quell'alta stima che noi abbiamo della sua persona e del suo ingegno, della sua elevatezza di carattere, della sorprendente attività sua, e sopratutto della probità che lo distingue, siamo ben lieti ed orgogliosi di ospitarlo, anche per pochi giorni, in questa città, che è pure la patria diletta del benemerito uomo.

Quanto lustro e decoro abbia Nicolangelo *Proto-Pisani* recato a San Giovanni a Teduccio, lo addimostrano non solo le migliorate condizioni economiche del Comune e le sue colossali opere di abbellimento e di comodità pubblica, ma l' affetto e la stima di tutta quella laboriosa ed onesta popolazione.

È per questo che noi, senza iperboliche declamazioni, vorremmo che molti e molti Sindaci d' Italia si specchiassero in questo modello di amministratore e rappresentante municipale, a cui, or non ha guari, il Principe Vittorio Emanuele esprimeva con lieto animo la sua reale compiacenza.

Vero è che—a dimostrare sempre più come tutto il mondo è paese—anche al comm. *Proto-Pisani* non sono risparmiate le botte da orbo da parte della stampa biliosa di S. Giovanni a Teduccio.

Giorni or sono, di fatti, ci è capitato un numero di questa specie di giornale, irto di rettorica e di calcoli.... più o meno uretrali.

Quelle frasi gentili sono da rilevarsi non per altro se non che per la esilarazione che procurano.

Trascriviamo, per comodità del lettore benevolo che ha desiderio di rallegrare lo spirito:

« .... se per plauso si vogliono intendere le rimostranze ed i lamenti di cui l' eco ci ripercuote tuttora le orecchie. »

L' eco che ripercuote le orecchie?

Ma no, giornalista amabile: le orecchie, se mai, non si ripercuotono, si tirano: e per ciò fare occorre, non già l' eco, ma la mano dell'uomo.

E ci pare che basti questo piccolo saggio della prosa sangiovannisna.

Dopo tutto, siamo lieti che essa ci abbia porto l' occasione di ripetere con affetto i nostri vivi sentimenti di stima al comm. *Proto-Pisani*.

DI PALO IN FRASCA

Quando, accoccolato su quel comodo arnese ch' è il vezzeggiativo della seggia, disfogo i miei bisogni, tutt'altro che spirituali, io ho l' abitudine di tener fra le mani... un giornale qualunque, a duplice scopo destinato.

E quello che maggiormente mi attrae non sono mica i cosi detti *articoli di fondo*, o le *informazioni*, o le *recentissime*, ovvero le oscillazioni della *borsa*-nei miei non puberi anni già per sé stessa abbastanza prolissa!-no: io mi fermo, anzi mi sprofondo nella amena lettura delle necrologie.

Pare impossibile come questa, che a primo aspetto potrebbe parere una melanconia, riesca invece ad alleviarmi le pene dell' animo, e sopratutto quelle del basso ventre.

Gli è forse perchè tutte quelle brave persone, morte nel bacio del Signore, non sono che delle anime purganti, e quelle lodi generosamente profuse rappresentano come chi dicesse una specie di lavacro, cioè sono semplicemente dei lavativi.

***

Saggio delle amenità necrologiche.

« La bella, la quale avea da poco « varcato il terzo lustro e formava la « gioia dei parenti e degli amici, a- « vea dato a tutti l' addio, li avea « lasciato per sempre! »

Fin qui, la castigatezza della proa mortuaria raggiunge il colmo dell'adeale, se pure non si voglia trovare il pelo nell' uovo, osservando che — na bella giovane, la quale ha da poco *varcato* il terzo lustro — io, con buona pace del chiaro scrittore ed n omaggio al progresso, avrei preferio dire che ha *vaporeggiato*—, deve fonare la gioia delle amiche e non degli amici. E ciò anche perchè il proverbio insegna questa dottrina: Dagli amici.... necrologisti mi guardi Dio!

Ma passiamoci sopra. Il bizzarro, l' imprevisto, il prodigioso viene adesso.

State a sentire:

« La cittadinanza tutta intorno al suo avello, con mano amica, sparse dei semi. »

Orrore !!!

Una cittadinanza intera che, contro il divieto dello Spirito Santo, non si vergogna di fare pubblicamente quello che appena appena è permesso ad un collegiale, di nascosto ed in tempo di notte!.... È una cittadinanza più detestabile di quella di Gomorra!

Nè questo è tutto.

Il necrologo, preso l' obbrivo, continua con crescente pornografia:

« La fragranza di questi fiori—li chiama fiori, li chiama!—sarà balsamo salutare alla profonda ferita della nonna.... »

Sfido io! quella delle nonne non è una ferita, è una voragine addirittura!

« ..... delle zie, della sorella.... »

Ma è dunque una famiglia di Atridi, cotesta?....

***

Un bellissimo ricordo, con pensiero gentile della sorella signora Maria Nicotera Ricco, è stato offerto al barone Nicotera in occasione del suo onomastico.

Il ricordo è una pergamena, nella quale, con fine intuito d' artista, e con grande maestria, il sig. Raffaele Tafuri ha espresso il pensiero epico della gloriosa spedizione di Sapri.

Nel mezzo è ricopiato il canto del Mercantini, *La spigolatrice di Sapri;* ai lati due acquarelli rappresentano uno l' avanzarsi della spedizione, l'altro Giovanni Nicotera raccolto tra i morti ed i feriti, per essere collocato sopra una barella improvvisata.

Attorno, come cornice, gira un listello bianco, sul quale sono scritti i nomi di tutti quelli che presero parte alla spedizione; su fondo d'oro, e con diverso inchiostro sono segnati i nomi di Pisacane, di Nicotera, di Falcone e degli altri che furono parti principali in quella nobile follia di eroismo.

Questa è la *pergamena*, che è costata molta fatica al Tafuri.

Ma con questa concisa descrizione non si ha per nulla l' idea del sentimento che l' artista ha saputo esprimere maravigliosamente. L'acquarello che rappresenta la marcia d' una colonna, innanzi alla quale spiccano le figure balde dei tre condottieri, ha in fondo il mare, il dolce ed incantevole golfo di Sapri, e nel golfo il *Cagliari*, il piroscafo che portava la spedizione. In primo piano, il grano biondeggia, e le spighe in mezzo a cui fiammeggia qualche papavero. Un simbolo delicato e gentile.

L' altro acquarello ha un carattere tetro. Nell' uno e nell' altro, come negli accessori del lavoro, il valoroso artista, pur serbando una fisonomia simbolistica, ha evitato il pericolo di fare opera *voluta*, nella quale trasparisca il partito preso.

Il lavoro è bellissimo.

Il pensiero gentile, delicato, affettuoso della signora Maria Nicotera e l' arte squisita del Tafuri non potevano trovare niente di meglio—ed aggiungiamo—niente da tornare più gradito alla memoria d' un patriota, che il ricordo dei compagni eroi con i quali tentò l' impresa gloriosa, che precorse l' altra, più fortunata, dei Mille.

***

Sarebbe una vera disgrazia per la umanità se non si sapesse che io posiedo la più bella pianta di gardenie che esiste nei giardini nicastresi.

Intanto, per darvi la spiegazione del perchè porto spesso all' occhiello uno di questi fiori dal profumo significativo, ricopio da un giornale napolitano:

La gardenia: *raffinatezza*. Il candido e vellutato fiore che adorna i vostri salotti, o belle e spirituali signore, in questi ultimi giorni della vostra dimora in città, il fiore che adorna e profuma le vostre terrazze, o belle e intelligenti signore di provincia, questa gardenia che è un triplice, intenso, profondo gelsomino, questa gardenia che appena toccata si macchia e si arrugginisce, che ingiallisce e appassisce in poche ore, questa gardenia che è sempre così attraente nel suo immacolato candore all'occhiello di un vestito nero, questa gardenia è il fiore della modernità, è il fiore della raffinatezza. Non per voi, creature semplici, la gardenia dal profumo fine, forte, che turba e conquide: non per voi, cuori umili, la gardenia che è un superbo fiore; non per voi, anime fedeli, la gardenia che è il fiore dei sentimenti bizzarri e complicati! La gardenia è per le fantasie un poco morbose che sognano gli amori strani e le impressioni squisite; è per le anime curiose e tristi e avide di visioni; è per i cuori dalle pieghe misteriose, dove si ascondono i fatali segreti che le labbra non diranno mai! Fioreadella raffinatezza, ti amano tutte le fini intelligenze, tutti i temperamenti delicati e sensibili, tutti gli uomini che hanno molto vissuto, tutte le donne che hanno troppo sognato!

***

Attesochè il caldo si rende di giorne in giorno più molesto.

Ritenuto che bisogna trovare un refrigerio a tanta affilizione;

Considerato che anche Angelino De Biase—a solo ed unico scopo di rendere servizio alla riarsa sua clientela—ha fatto venire da Genova una magnifica ghiacciaia.

Tenuto presente che la prolungata dimora della compagnia De Cesare sulla piazza può dar luogo allo sviluppo di casi d' idrofobia.

Abbiamo decretato e decretiamo l' uso e l' abuso dei *colmi* durante la stagione estiva.

Ed eccone, a titolo di saggio, una prima infornata:

—Quali sono le strade più dolorose per chi deve camminare?

— Sono i *calli*.... ai piedi.

—

— Qual' è il colmo della nautica?

— Gettar l' ancora nel *seno* medesimo.... di una nutrice.

—

— Qual' è il colmo della pazienza?

— Insegnare il canto ai merli..... di una torre.

—

— Qual'è il colmo della fatuità per un ragioniere?

— Stimarsi circondato dalla nobiltà perchè si trova in mezzo ai *conti*..... correnti.

***

Consigli gastronomici.

Travandovi a pranzo in casa altrui, non versate mai nei bicchieri dei vicini.

Un gentiluomo non può dare a bere agli altri che le fanfaluche delle sue prodezze e dei suoi amori.

***

Altri consigli gastronomici non meno che convenienti:

Quando un imbecille qualunque vi invita a casa sua per farvi ammirare la sapienza del cuoco, fate onore alle vivande dello sciocco Anfitrione.

Nel caso quest' impertinente che non merita i favori della fortuna avesse anche, oltre di un buon cuoco, una bella moglie, fate onore anche a lei, divorandola.... con gli sguardi, pieni di fiamme gialle.

***

Assioma aritmetico:

— L' amore si può dire perfettamente intero quando è diviso!

***

Per finire.... di seccarvi.

— Vi ha forse al mondo cosa più desiderevole che quella di possedere un vero amico?

— Certo: quella di possedere l' amica del vero amico.

Pony

CRONACA

Ecco il risultato delle elezioni amministrative:

Cataldi Domenico	voti	733
D' Ippolito marchese Francesco	«	724
Bilotta avv. Vincenzo	«	699
Niccoli avv. Giuseppe	«	687
Gigliotti Nicola	»	663
Maruca Tommaso	«	644
Montesanti Antonio	«	451

Riportarono maggior numero di voti i signori *Butera* Giustino, che ne ebbe 445, ed avv. *Mazzei* Vincenzo, che ne raccolse 398.

—

Fiera.—Oggi comincia la solita ed importante fiera di S. Pietro, che, a giudicarne a occhio e croce, pare si presenti piuttosto spopolata.

—

S. P. Q. N.—Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì prossimo in seduta straordinaria per trattare i seguenti affari:

1. Circa il modo di appalto dell' Esattoria di questo Comune per il quinquennio 1893-97.

2. Proposta per aumentare la tassa di macellazione, ritenendo l' esazione del dippiù della tassa medesima di conto dell'Amministrazione. Facoltà di accordarsi la riduzione di detta tassa a tutti coloro che con cauzione accetteranno le condizioni che stabilirà il Consiglio.

3. Vertenza con l'avv. Cardamone Rodolfo per competenze, e provvedimenti da adottarsi.

4. Nomina della Pia Ricevitrice degli Esposti.

—

Esattoria.—A proposito di collocamento della Esattoria per il venturo quinquennio, sappiamo che è stata fatta istanza dall'attuale contabile sig. Ventura, con l' aggio del 3,95, che fin'oggi ha percepito; e vi sono le offerte dei signori D'Ippolito Raffaele, con l' aggio del 2,50, e Montesanti Vincenzo, con l' aggio del 2,95.

—

Campagna serica.—Dal 16 al 25 volgente si sono venduti nel nostro mercato miriagrammi 4042 di bozzolo di razza pura (Italia). Il prezzo è stato di L. 31 al miriagramma, eccetto che nel giorno 17 è salito a L. 36, e nel successivo giorno a L. 35. Importo totale della vendita L. 147580.

Il ministero di agricoltura ha pubblicato il quarto Bollettino, per 270 mercati, delle mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 6 al giorno 21 giugno.

Risulta che furono venduti mg. 157,409 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 25 a lire 44, per un importo di lire 5,358,945; mg. 39,259 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26,50 a lire 37,50, per un importo di lire 1,290,112; mg. 7658 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 21,33 a lire 42, per un importo di lire 226,130; e mg. 3116 d'importanzione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 23,27 a lire 31, per un importo di lire 83,526.

In complesso (comprese le notizie di 15 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a mg. 12,301 per un importo di lire 430,684) furono venduti mg. di bozzoli 207,442, per un importo di lire 6,958,713.

—

Onoranze a Conforti.—Nelle solenni onoranze funebri che verranno rese in Napoli il 3 luglio prossimo a Raffaele Conforti, da cui s'intitola una delle più belle vie di Nicastro, questo Municipio verrà rappresentato dal professore sig. *Salvatore Fimiani*.

—

Illuminazione.—Durante la fiera, l'illuminazione elettrica verrà di molto accresciuta. Le lampade, comprese quelle ad arco, saranno mantenute per la intera notte nella loro massima potenza luminosa, surrogandosi le lampade da 25 poste lungo il Corso con altrettante da 100. Anche il villagio Bella resterà illuminato per tutte le tre notti della fiera.

Facciamo le dovute e sincere lodi all' Impresa, che in ogni occasione, senza badare ad interessi, si mostra larga di cortesie.

—

Delegazione stradale.—Corre voce che, in seguito all'avvenuta morte del compianto ingegnere sig. Marola, sia stata soppressa in questa città la sede della Delegazione Stradale.

La notizia, forse, merita conferma, anche perchè abbiamo visto tra noi un Ispettore del Genio civile ed il Delegato stradale di Monteleone, l'egregio concittadino e carissimo amico signor Luigi Borrelli, che gode meritata fama di valente ingegnere.

A ogni modo, siamo in grado di assicurare che il Municipio ha fatto le debite insistenze presso chi di ragione, perchè, se così stanno le cose, il provedimento, che si ritiene lesivo ai nostri interessi stradali, venisse revocato.

Ed in fatti, non si può fare a meno di riconoscere che la permanenza dell' ufficio di Delegazione stradale è oggi molto necessario, sia perchè incompleta la viabilità obbligatoria, e sia perchè si deve con urgenza provvedere alla costruzione di una strada comoda e conveniente da questo abitato fino alla stazione ferroviaria.

Vogliamo per tanto augurarci che non rimarranno inascoltate le valevoli ragioni che assistono il Comune.

REGINA E.... COMMEDIANTE

L' amore dell' arte democratizza il trono; re ed imperatori agitati una volta dalle guerre continue ed intestine si contentavano di essere mecenati, l' esempio di Augusto fece scuola fino a Luigi Re di Baviera, l'infelice pazzo entusiasta di Wagner.

Cadute in disuso, per lo spirito dei tempi, le teatralità della reggia, anche i sovrani, non sfuggono all'alito di questa vita nuova che, travolte tutte le aristocrazie, eccetto purtroppo quella del denaro, lascia libero il campo ad una sovranità più semplice e più gloriosa, quella dell' ingegno.

Nè son rari gli esempi: Rodolfo di Austria, vittima forse volontaria della recente tragedia di Meyerling dirigeva e scriveva un giornale di geografia e di viaggi; l' attuale imperatore di Germania, si occupa se non con successo almeno con amore di dottrine economiche, Don Pedro, imperatore del Brasile pianto recentemente da tutte le anime buone, coltivava le lettere con intelletto di artista, Carmen Sylva, regina di Rumania ha dato alla repubblica letteraria, molti gioielli in versi e in prosa.

All' altezza del loro soglio giunge affievolita l' eco delle miserie umane: è evidente che la scienza e l' arte aprendo l' animo all' entusiasmo del bello e del vero li fa scendere nel torneo della vita comune ove si combattono tante aspre battaglie.

***

Ora è la volta di un'altra regina: Natalia di Serbia si presenterà alla ribalta con un dramma intitolato: *Una madre*. Son note le tristi vicende del trono di Serbia: Re Milano, tipo volgare di *bohemien* dopo aver volto sul campo di battaglia le spalle al nemico, ha continuati i suoi eroismi sul tappeto verde e fra le snervanti avventure d' alcova.

Il quell' animo rotto ad ogni vizio non un sentimento gentile, non una dolce parola d'affetto per Natalia, che sovranamente bella, passava orgogliosa portando in quell'ambiente di sozzure, tutte le idealità della donna che al candore del costume, congiunge il fierezza del sentimento. Milano, prima di essere spoderato riesce a scacciar dalla corte la bella regina, strappanpo dalle sue cure un vispo bimbo decenne, l' unico orgoglio e l' unico affetto del suo cuore.

***

Chissà quante ansie sofferte da Natalia, offesa nei sentimenti più cari, quante lagrime ardenti avranno solcato il suo viso splendido, quante volte mentre la maestà del marito si abbandonava ai piedi delle cortigiane impudiche, ella ha odiato la sua corona fatta di spine, sognando una esistenza oscura ma tranquilla nella pace serena dei domestici affetti. Lo orgoglio di moglie e madre vilipesa, ha creato di Natalia una intrigante politica: non ha potuto perdonare, non ha saputo soffrire in silenzio ed ha buttato in faccia al mondo la triste istoria delle sue sventure eccitando coi suoi lamenti l'oziosa quiete del mondo diplomatico, chiedendo ai metropoli che scagliassero l'anatema sul trono della sua patria.

***

È a questo punto che tutta l' aureola di cui era circonfusa quella bella figura di donna scompare, per lasciar posto ad un sentimento, se non di odio, almeno di nausea; e come tutto ciò non bastasse, Natalia ha scelto forse l' ultima via che le rimaneva per richiamare l' attenzione del mondo facile all' obblio, portando sulla scena il dramma dolorosamente umano della sua vita.

È vecchio canone che l' arte vera deve essere sentita: il pittore si ispira ai quadri splendidi della natura, lo scultore alla rigida armonia delle linee, il poeta, il drammaturgo, il romanziere attingono ai dolori ed alle gioie della vita vissuta.

Petrarca e Foscolo se non avessero amato non avrebbero scritto il *Canzoniere* e le *Lettere di Jacopo Ortis*: Praga senza le gioie della paternità non ci avrebbe dato quel fine gioiello che è il *Canzoniere del bimbo*; Giuseppe Chiarini se la morte inesorabile non gli rapiva un amore di figlio, certamente non avrebbe concepito le *Lacrymae*, da cui traspare tutto lo strazio di un ineffabile dolore.

***

Nessun dubbio quindi che il dramma della Regina di Serbia non possa essere veramente e sinceramente sentito; ma il teatro è terreno speciale per esplicazione dell' arte: un libro, un quadro, una statua passano sotto le forche caudine della critica austera, e, se non sempre, spesso con discussione e con calma, senza che l'impeto subitaneo dolla folla in poche ore determini la caduta o consacri il successo.

Noi non sappiamo se Natalia abbia scritta un' opera d' arte, ovvero abbia fatto del sentimentalismo morboso, nè le rimproveriamo il dramma per sè stesso, ma è triste il pensare che quel dolore il quale doveva essere custodito nel sacrario della casa e reso più santo dal silenzio e dalla rassegnazione, sia stato trasportato alla sfacciata luce della ribalta: che quelle pagine intime scritte da chi ha il cuore a brandelli siano date in pasto al pubblico corrotto dagli spettacoli d'Arena; e se nell' acutezza del suo legittimo dolore Natalia di Serbia avrà dato al teatro un lavoro potente, in cui aleggi forte e viva la passione che strappa le lagrime o trascina all'entusiasmo, noi, se fosse possibile, plaudendo alla scrittrice del dramma, fischieremmo la madre.

Direttore resp. Guglielmo Rettura

Tipografia Vincenzo Gigliotti

MUNICIPIO DI NICASTRO

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco della Città di Nicastro

Fa noto

Che è aperto il concorso per la nomina di due insegnanti in questo Ginnasio pareggiato, cioè uno per la 4. classe ginnasiale ed uno altro per il Ginnasio inferiore

Lo stipendio annuo da corrispondersi a ciascuno insegnante è di L. 1920, pagabili a dodicesimi posticipati, salvo l' aumento d'apportarvi giusta la legge 22 Febbraio 1892.

I concorrenti dovranno far tenere all' Ufficio Comunale la domanda su carta da bollo di cent. 60, il titolo d' abilitazione, la fede penale, l'atto di nascita ed il certificato di moralità.

Nicastro, 14 Giugno 1892

Il Sindaco
C. d'Ippolito

Avviso

Il Sindaco della Città di Nicastro

Fa noto al pubblico

Che con deliberazione del giorno 17 del corrente mese, su istanza prodotta dall'attuale esattore fondiario signor Ventura Paolo, il Consiglio Comunale ha deliberato la conferma in carica del medesimo pel nuovo

Le inserzioni pel giornale **Il Campanaio** *si ricevono presso la* Tip. V. Gigliotti *a prezzi assolutamente eccezionali*

quinquennio 1893-97 colla misura dell'aggio di L. 3,95 per ogni cento lire e sotto l'osservanza delle stesse condizioni dello appalto in corso visibili, a chi lo desideri, in questa Segreteria Comunale nelle ore in cui resta aperta al pubblico.

Avverte perciò chiunque possa avervi interesse che nel termine di cinque giorni, che andranno a scadere alle ore pom. due del giorno 27 dell' andante mese, si possono presentare a quest' ufficio municipale offerte migliori, elasso infruttuosamente il qual termine, la rappresentanza comunale si radunerà di nuovo per dichiarare confermato definitivamente in carica il prenomato esattore pel quinquennio p. v.

Nicastro, 21 Giugno 1891.

Il Sindaco
C. d'Ippolito

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI NICASTRO

Visto il precedente avviso del 21 andante mese nel quale si stabilisce il termine di cinque giorni per presentarsi offerte migliori a quelle proposte dall'esattore in carica ed accettata dal Consiglio Comunale pel conferimento dell' esattoria per il nuovo quinquennio 1893-97.

Letta la circolare prefettizia del 17 suddetto mese numero 13260, pervenuta il 22, che modificando la precedente circolare del 9 andante numero 12541, nella quale si fissava il prenotato termine di cinque giorni, stabilisce che tale termine sia di 15 giorni.

Visto il telegramma diretto al signor Prefetto della provincia e la risposta data dal medesimo.

Fa noto al pubblico

che il termine di cinque giorni, fissato col precedente avviso del 21 audante, è prorogato di altri dieci giorni che vanno a scadere il dì 7 luglio p. v. alle ore 2 p. m.

che l'aggio proposto dall'esattore è di L. 3, 65 0[0

che le domande debbono essere accompagnate dalla prova di un deposito fatto presso la cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa in ragione dell' uno per cento dell'ammontare annuo della riscossione, e cioè di L. 14000.

Nicastro, 23 giugno 1892

Il Sindaco
C. d'Ippolito

Davide Mauro

RIBASSO ECCEZIONALE

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI S. PIETRO

Un costume di m. 3 Lanetta	**L. 4,50**
Un costume di m. 3 Novitá	**L. 5,50**
Un costume di m. 3 Lanetta pura lana	**L. 6,00**
Un costume di m. 3 Fantasia finissima	**L. 9,00**

Favoriscano i Signori compratori e vedranno i veri miracoli dell' economia e della bontà dei tessuti. Le chiacchiare son chiacchiare, ed i fatti son fatti!

VEDERE PER CREDERE

DAVIDE MAURO

Deposito di Lana bianca per materassi.

La lana sgrassata é di finissima qualità, proveniente dalla Russia ed il prezzo è eccezionalmente economico.

LA « LICHENINA » LEONE

AL CATRAME

Approvata dal Ministero dell' Interno (Ramo sanitario)

Per la sua esatta preparazione, dai migliori medici è dichiarata utilissima per calmare la tosse ostinata, facilitare la espettorazione ed efficace in tutte le malattie polmonari e dei bronchi.

BOTTIGLIA L. 1 - ALLA CODEINA L. 1, 50

PRINCIPALI DOTTORI CHE NE HANNO ATTESTATO L' EFFICACIA

Cav. Ielapi, Cav. Laratta, Colosimo, Capitano Medico Stilo, Cav. Catanzaro, Coppoletti, Gajulli, Arena, Gentile, Fonti, Cav. Dolce, Colao, Grandi, Scicchitani, Valentini, Princi, Donati, Falbo, Condò, Martino, Drosi, Nisticò, Schipani, Giordano, Mazza, Aromolo, Mattace, Pignatari, Grossi, Martelli, De Vecchi, Badolato, Tavani, ecc. ecc.

Vittorio Gigliotti

CORSO NUMISTRANO NUMERO 9.

ARMERIA, MUNIZIONE E ACCESSORI DA CACCIA

Fucili a bacchetta a 2[c Nazionali da L. 28 a 45. Detti a 1[c L. 15.

Fucile a bacchetta a 2[c Esteri (Belgio) da L. 33 a 60.

« a percussione centrale, di diversi modelli e chiusure, di tutti i calibri, da L. 50 a 300.

Carabine Wetterly Vitali L. 55.

Specialità. Revolvers di tutti i sistemi esistenti, da L. 15 a 110

IN QUESTA TIPOGRAFIA

100 CARTE DA VISITA BRISTOL L. 1, 50